

Le donne all'ombra della storia

Un saggio curato da Annamaria Laserra e pubblicato da **Franco Angeli**

di MARIA ISA D'URSI

Che sia stata la saggezza degli antichi latini o la più moderna Virginia Woolf a sostenerlo, appare spesso (ma non sempre) condivisibile l'affermazione che dietro un grande uomo ci sia sempre una grande donna. Anzi sovente, più che dietro, quella donna sta a fianco o davanti.

Lo testimonia il bel lavoro curato da Annamaria Laserra, docente di letteratura francese presso l'università di Salerno, edito da **Franco Angeli** e intitolato "Le signore dei signori della storia", ovvero le "donne che hanno occupato il proscenio o le quinte della Storia in quanto madri, figlie, mogli, amanti - e a volte alter ego di grandi protagonisti d'ogni tempo".

Diciassette biografie di donne, redatte da altrettanti autori, che hanno attraversato diversi secoli e latitudini, dimenticate o esaltate dalla storiografia ufficiale, pari exempla di nobiltà e d'ignomia, singolari già solo perché firmate al femminile. La stessa scelta del titolo, "Le signore dei signori...", nelle intenzioni dell'autrice sta proprio a sintetizzare tre aspetti legati alla presenza delle donne accanto ai consacrati protagonisti maschili degli eventi: la sottovalutazione storica di quella presenza, la condivisione o meno di quelle donne degli atti degli uomini con cui

si accompagnavano, le conseguenze che il loro dissenso o viceversa il loro appoggio riuscirono a produrre

nel corso degli eventi.

Per quello che riguarda il primo aspetto, la Storia sta cercando di recuperare il terreno perduto. Gli studi storici già da diverso tempo hanno esteso il loro campo d'indagine rivolgendosi anche all'universo femminile, esaltando e ponendo nella giusta dimensione il contributo decisivo da quest'ultimo dato alla scrittura della storia. Ma molto rimane ancora nell'ombra, qui relegato da pregiudizi ideologici che nel corso dei secoli hanno emarginato e silenziato l'agire femminile a latere di quello maschile.

Uno degli indiscussi pregi del volume è proprio quello di aver stanato e ricollocato la figura di protagoniste spesso poco note; o di quelle più famose - o famigerate - di aver dissotterrato aspetti offuscati. E' il caso ad esempio, di Agrippina minore, sorella, moglie e madre di imperatori, la cui personalità viene dettagliatamente

indagata non solo basandosi sulla documentazione storica disponibile, ma attingendo soprattutto alle fonti letterarie, perché quello che meglio emerge sia non la singola figura ma la concezione del ruolo rivestito in politica dalle donne nell'antichità. Nel libro non solo vengono ricordate donne in qualche modo direttamente manipolatrici degli eventi e dell'agire dei signori della storia, ma anche altre che si sono mosse in modo episodico ma pregnante nel campo d'azione degli uomini cui si sono accompagnate, come

Marguerite de Provence (regina di Francia, moglie dal 1234 di Luigi IX il Santo), Anne-Marie-Louise d'Orléans (detta la Grande Mademoiselle), Mme de Maintenon (amante ufficiale e sposa morganica di Luigi XIV di Francia). Tra di loro troviamo anche Eleanor Roose-

velt, sposa del trentaduesimo presidente degli Stati Uniti d'America Franklin Delano Roosevelt, e alle cui parole, pronunciate il 18 luglio del 1940 alla Convention di Chicago, pare si debba la rielezione del marito. La sua è una delle biografie più affascinanti qui riproposte, ricostruite nonostante le numerose divergenze delle cose scritte su di lei. Colpi-

scono la grande fiducia riposta in lei dal marito, il suo energico appoggio alle sue decisioni, e talvolta il suo aperto dissenso (come quando giunta alla Casa Bianca, bollò come nepotista la scelta del marito di nominare il figlio James segretario), il suo grande attivismo in campo sociale e nella questione razziale.

Un attore del passato di primo piano dunque, Eleanor Roosevelt, ma che per essere stata anche una donna, come tante altre, attende ancora oggi la sua genuina e consona collocazione sui libri di storia.

Annamaria Laserra (a cura di), **Le signore dei signori della storia**, **Franco Angeli** 2013, pp. 314, euro 35,00

